

An abstract painting featuring a stylized face on the left and a dome-like structure in the center, set against a background of warm, textured colors like orange, pink, and yellow.

Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXXIII • 2025 • TOMO I • ATTI



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)

MOD

Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Segretario di redazione / *Editorial secretary*

LORENZO RESIO (Università di Torino)

Comitato scientifico / *Scientific Board*

CLARA ALLASIA (Università di Torino), MICHELE BIANCO (critico letterario e teologo), ANNALISA BONOMO (Università “Kore” di Enna), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), MARIA PIA DE PAULIS D’ALAMBERT (Paris-Sorbonne), SIMONE GIORGINO (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), ROSSELLA PALMIERI (Università di Foggia), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), DONATO PIROVANO (Università di Milano “Statale”), LORENZO RESIO (Università di Torino), MARA SANTI (Ghent University), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), ANTONIO SICHERA (Università di Catania), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano “Statale”), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”)

Comitato d’onore / *Honorary Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”), RINO CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), PIETRO GIBELLINI (Università Ca’ Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari “Aldo Moro”), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), GIANNI OLIVA (Università G. d’Annunzio di Chieti – Pescara), ANTONIO SACCONE (Università di Napoli “Federico II”)

Redazione / *Editorial Board*

GIOVANNI GENNA (coordinamento), LOREDANA CASTORI, VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCENTI, THOMAS PERSICO, CALOGERO GIORGIO PRIOLO, ELEONORA RIMOLO, ERMINIO RISSO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

EDOARDO SANGUINETI
NELLA CITTÀ «CRUCIVERBA»

Tomo I – Atti

a cura di

Clara Allasia, Donato Pirovano, Lorenzo Resio,
Erminio Riso e Chiara Tavella

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXXIII – 2025

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2025 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesie» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesie@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesie» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesierivistadistudi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*

Francesca Cattina

*

Published in Italy

Gli e-book della Rivista «Sinestesie» sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

© Edoardo Sanguineti (Eredi Sanguineti) per tutti i testi citati per i quali non è indicata la provenienza da un volume o da una raccolta di Edoardo Sanguineti, perché sparsi o ancora inediti: ringraziamo gli eredi per aver dato l'autorizzazione a riprodurre i testi.



a Federico Sanguineti (1955-2025)

Il volume è stato pubblicato grazie ai fondi del progetto
PRIN 2020 – *SanguiNetwork: from Wunderkammer to knowledge graph*

Enti organizzatori della rassegna *Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»*



Le strutture organizzatrici dell'Università di Torino



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



INDICE

<i>Il «giuoco» della città «cruciverba»</i>	11
CLARA ALLASIA, DONATO PIROVANO, <i>Federico Sanguineti</i>	25
<i>Prima bibliografia scientifica di Federico Sanguineti</i> a cura di VIRGINIA CRISCENTI	33

PARTE PRIMA – SANGUINETI E LA PAROLA «FABBRICA DEL MONDO»

VITTORIO COLETTI, <i>Sanguineti anti Bembo</i>	41
CLAUDIO MARAZZINI, <i>Lessicografia e lessicologia d'autore: Sanguineti linguista</i>	57
CARLA MARELLO, <i>Sanguineti (meta)lessicografo</i>	71
CHIARA TAVELLA, <i>Sanguineti in viaggio nel «pianeta giovani»</i>	89
ENRICO TESTA, <i>Sanguineti: l'invenzione di una lingua poetica</i>	109

PARTE SECONDA – SANGUINETI POETA E PROSATORE

CLARA ALLASIA, « <i>Se indovino il mio destino</i> »: il laboratorio poetico di Sanguineti a Torino da 'Composizione' a 'Laborintus'	133
VIRGINIA CRISCENTI, <i>Lo «scheletro verbale» nella traduzione e notazione scenica dei 'Sonetti' da William Shakespeare di Edoardo Sanguineti</i>	163

DONATO PIROVANO, <i>‘decima rima’.</i> <i>Il Supplemento apocalittico di Edoardo Sanguineti</i>	181
LORENZO RESIO, <i>Does it fit?</i> <i>‘T.A.T. 3’ attraverso alcuni materiali d’archivio</i>	207
ERMINIO RISSO, <i>Labirinti astrologici di spazio e tempo:</i> <i>l’orologio astronomico e il tempo dell’apocalisse.</i> <i>Da ‘Laborintus’ a ‘L’orologio astronomico’</i>	227
PARTE TERZA – SANGUINETI E LE ARTI	
VALENTINA COROSANITI, <i>Dai «fotogrammi rubati»</i> <i>ai «rebus enigma cartigli fatati»:</i> <i>Sanguineti tra godardismo e «Settimana Enigmistica»</i>	277
ELISABETTA FAVA, <i>Suoni che sfilano, parole che risuonano:</i> <i>annotazioni sul ‘carosello’ musicale di Sanguineti</i>	303
ANDREA LIBEROVICI, <i>Guarda con le tue orecchie,</i> <i>testimonianza raccolta da Virginia Criscenti</i>	321
LEONARDO MANCINI, <i>«A teatro si “canta”, e non si parla»:</i> <i>alcuni aspetti della critica teatrale di Edoardo Sanguineti</i>	327
PIERA GIOVANNA TORDELLA, <i>Maniere letterarie</i> <i>di Edoardo Sanguineti. Architetti, scultori, pittori</i> <i>tra Quattro e Seicento: espedienti filologici, approdi visivi</i>	341
FEDERICO VERCELLONE, <i>L’impossibile ekphrasis.</i> <i>Sanguineti e Carol Rama</i>	365
FEDERICO SANGUINETI a colloquio con ELEONISIA MANDOLA <i>Tutte e tutti un po’ Dante e un po’ Beatrice</i>	373

PARTE QUARTA – SANGUINETI E LE SCIENZE

STEFANO A. BENEDETTO, <i>Le parole della storia. Dal linguistic turn al web semantico</i>	387
ANTONALDO DIAFERIO, <i>Linguaggio e parole dell'astrofisica</i>	397
ELEONISIA MANDOLA, <i>La scienza/essenza bibliografica del cruciverbale Sanguineti</i>	407
CALOGERO GIORGIO PRIOLO, <i>Pulviscolo stellare. Sanguineti astrofilo fra Dante e chimerici schedari</i>	419

PARTE QUINTA – TESTIMONIANZE

MARIA LUISA DOGLIO, <i>Un ricordo di Edoardo Sanguineti nel suo "scrivere lettere"</i>	457
LORENZO MASSOBRIO, <i>Le parole dell'etimologia</i>	467
PIETRO PASSERIN D'ENTRÈVES, <i>Edoardo Sanguineti e la zoologia</i>	473

PARTE SESTA – TAVOLA ROTONDA

EPIFANIO AJELLO, ALBERTO CADIOLI, TOMMASO OTTONIERI e PAOLO GIOVANNETTI in dialogo con ERMINIO RISSO, <i>All'ombra di Sanguineti: sessant'anni dal Gruppo 63</i>	481
--	-----

Andrea Liberovici

GUARDA CON LE TUE ORECCHIE
Testimonianza raccolta da Virginia Criscenti

Un grande ringraziamento a tutti voi.

Per quest'occasione ho scelto di mettere insieme sei frammenti della collaborazione con Edoardo: del nostro lavoro. Siamo stati insieme in qualche modo, diciamo così, per ben quindici anni e abbiamo creato veramente molti progetti insieme, quindi, vi offro dei piccoli frammenti partendo proprio dal primo che abbiamo fatto, intitolato *Rap*.

Vi farei ascoltare gli estratti, poi ve ne parlo.



Estratti di *Rap*, 1996.

Rap è stato il nostro primo lavoro. Del secondo, quello che sentirete adesso, che però è un'altra cosa e si intitola *Sonetto*, capirete immediatamente di chi è la voce.



Estratto di *Sonetto. Un travestimento shakespeariano*, 1997.

A questo punto, salterei *Poètanx* (2006) di cui potrete ascoltarne un pezzo successivamente e vi proporrei direttamente *Macbeth Remix* del Festival dei Due Mondi di Spoleto del 1998.



Estratto di *Macbeth Remix*, 1998.

Il prossimo estratto è un grandissimo cameo, sempre del *Macbeth*, ovvero l'intervento di Judith Malina, ovviamente in lingua inglese. A questo passaggio tengo particolarmente perché si tratta proprio di una strega meravigliosa nell'interpretazione di Malina, che anche Edoardo amava molto.



Estratto di *Macbeth Remix*, 1998 (Judith Malina).

Infine, ecco l'ultimo pezzo, dove si sente anche la voce di Edoardo, da *Poètanx*.



Estratto da *Poètanz*, 2006.

Ripercorrendo le tappe di questi assaggi d'ascolto, avete incontrato *Rap*, che è stato il primo lavoro che abbiamo fatto con Ottavia Fusco, in cui Enrico Ghezzi era la voce fuori campo. L'anno successivo ci siamo spostati sul *Sonetto* sempre con Ottavia Fusco, ma in questa occasione con la voce fuoricampo di Vittorio Gassman, che avrete sicuramente riconosciuto nell'estratto prima proposto. Poi è stata la volta di *Poètanz*, un lavoro legato alla danza.

Alla base dei nostri lavori c'è sempre stato una sorta di ping-pong: lui mi faceva una proposta e allora io ci lavoravo sopra e viceversa, a me veniva un'idea e allora lui mi scriveva e così via. Un ping-pong costante appunto: spesso andavo a casa sua e gli facevo sentire ciò che avevo fatto sui suoi testi e viceversa, ogni tanto anche lui mi proponeva idee, poi io scrivevo delle cose che riportavo a Edoardo. Procedevamo, come abbiamo poi sempre fatto, su quelli che lui chiamava materiali verbali. Decidevamo più o meno che cosa fare e poi lui mi dava straordinaria libertà nella costruzione della messa in scena. È stato molto interessante il lavoro con Edoardo perché ero straordinariamente libero, mi ha sempre detto: «fai quello ti pare, l'importante è che non cambi le parole», puoi smontare il testo, ma la parola rimane quella, come un tassello minimo, la tessera che ci deve essere, ma poi potevo decidere come montarla, come costruirla.

Guardare con le tue orecchie è poi di fatto la base da cui ho iniziato e su cui ho sempre continuato a lavorare con Edoardo: innanzitutto, si trattava di immaginare che tipo di suono, di musica ci fosse nel testo, in particolare nel suo testo, perché – lo sapete sicuramente molto meglio di me – come lui organizzava il testo era già di per sé un pezzo di musica e quindi dare voce, ulteriore voce al testo, non è mai stata una cosa semplicissima, ma la cosa più importante e devo dire davvero meravigliosa era la libertà davvero assoluta con cui Edoardo mi faceva lavorare. Io gli portavo dei lavori e non è mai successo che mi dicesse che qualcosa non andasse bene, era solito dirmi: «va benissimo, va benissimo, vai avanti».

È ancora molto faticoso per me, per certi aspetti, parlare di Edoardo perché c'è stato veramente un grande rapporto umano innanzitutto e questo aspetto è per me molto importate, e credo lo fosse anche per lui, ovvero questo lavoro fondato innanzitutto sull'amicizia e quindi stare insieme e cercare insieme dei momenti, delle storie. Eravamo costantemente insieme, diciamo così, e questi lavori li abbiamo veramente fatti insieme e ci siamo davvero molto divertiti per altro, cosa che è molto importante per il nostro tipo di lavoro, e sono nate cose come *Poètanž*. Quest'ultimo è un pezzo di danza, per esempio, ed è molto inusuale, sappiamo però che a lui da giovane piaceva – e gli sarebbe piaciuto – danzare e quindi vi abbiamo costruito sopra un lavoro.

C'è veramente tantissimo che abbiamo fatto insieme ed è molto complesso raccontarlo, è molto più interessante secondo me ascoltarlo, se ancora si può. Fra le innumerevoli cose che abbiamo fatto, con Edoardo, ho quindi cercato di selezionare e offrirvi, come si suol dire, il “best of”. Sicuramente il *Macbeth* fu molto complesso per tantissimi aspetti, anche quello secondo cui non porta molto bene. Quando siamo andati a Spoleto in vista della prima messa in scena, tra l'altro, è accaduto di tutto: cadevano gli attori, succedevano una serie di cose veramente macbettiane, diciamo così.

Fra le nostre collaborazioni l'opera che mi è sicuramente più cara, quella che ritengo sia stata più rappresentativa anche del nostro lavoro insieme, è sicuramente il *Macbeth* per tantissime ragioni. Innanzitutto, ci sono stati tantissimi problemi anche di carattere economico, diciamo così, quindi abbiamo dovuto trovare all'ultimo momento dei soldi che non c'erano. Insomma, come accade spesso nell'organizzazione degli spettacoli ti assicurano che non ci saranno problemi, poi arrivi in loco e ce ne sono di enormi. Anche in questo senso era molto interessante lavorare con Edoardo, perché riusciva a uscire da queste cose qua, per esempio a darmi delle indicazioni per l'organizzazione degli spazi.

La cosa più importante che è successa con Edoardo, però, è stata proprio questa amicizia che si è creata e da cui ha avuto origine tutto quello che abbiamo fatto successivamente. Tutto ciò è nato in modo poi per altro molto bizzarro perché ci siamo conosciuti per caso: io mi sono seduto vicino a lui al cinema e ci siamo guardati e detti: «ah, ma tu sei...» «ah, sì ma tu sei...» e da lì in poi è iniziato tutto il nostro lavoro. Eravamo a dieci minuti di macchina, andavo a trovarlo e spesso anche lui veniva a trovarmi. Tant'è che aveva questa relazione con il mio bassotto che cercava costantemente di accoppiarsi con il suo polpaccio e io la prima volta ero un po' titubante, era comunque Edoardo Sanguineti... ma lui rideva come un matto e poi

quando ci sentivamo lui mi chiedeva: «come sta il mio fidanzato?». Edoardo veniva davvero spesso, quando insegnava passava da sotto casa mia oppure capitava di vedersi spesso a teatro, abbiamo visto delle cose per cui siamo morti dal ridere, intorno ci chiedevano di fare silenzio, ma sai quando ti prende il *fou rire*... però eravamo al Teatro dell'Opera e anche sua moglie che chiedeva di smetterla. C'era un gioco, eravamo molto giocosi, complici: ci divertivamo molto.

In questa relazione di vicinanza e amicizia ci siamo spesso incontrati per chiacchierare dei nostri progetti, come se fosse una bottega. La bottega di come si fanno, e come mi auguro si facciano ancora, questi lavori poiché di solito organizzare queste opere è sempre molto complicato: un musicista svolge il suo lavoro da una parte e da un'altra parte vi è quello che scrive il libretto, poi si incontrano a teatro. Invece, per noi si trattava di un continuo rimbalzare di idee, reciproche, diverse e così che poi si mescolavano insieme e diventavano tutta questa serie di progetti.